

Strana “cosa” è l'amore

Love is a peculiar “thing”

Diana Verzicco

A febbraio è mancato mio marito, Fabio. Nella chiesa gremita di colleghi, professori, amici, familiari, per l'ultimo saluto, vibravano le parole dette dall'altare da uno dei miei figli: “Una bella persona ci ha lasciato”. Tutti eravamo uniti da “un comune sentire” di commozione e tenerezza.

E ora, son qui a meditare sulla vita e sulla morte, sull'etica, la spiritualità, e i sentimenti forti dell'anima.

Lui non era “psicosintetico” ma, semplicemente, ha svolto il suo destino fino in fondo, ha lasciato un'impronta, qualcosa di quella grandezza umana che tutti abbiamo dentro di noi in Dio, ma che lui ha portato a realizzazione in maniera compiuta. E questo tutti lo percepivano, pienamente, appena entravano in contatto con lui.

E io benedico la mia formazione assagioliana, che mi ha permesso di stargli accanto, anche con, e nonostante, i conflitti, le differenze di vedute, le emozioni sofferenti, guardando sempre a un “oltre” che in realtà ci univa nel profondo.

Sempre senza molte parole, la comunicazione tra noi, si faceva, col tempo, sempre più sottile e rispettosa, e libera, e si andava allontanando da quell'attaccamento emotivo cieco e massiccio dell'inizio, che ci aveva inesorabilmente allontanato e diviso per molti anni.

Prendevamo le distanze da una gioventù impetuosa e non consapevole, e da una interdipendenza emotiva che ci soffocava non poco.

Ho svolto, in seguito, un processo di crescita, che certo non finirà mai, ma che mi ha portato a “levare” le mie invidie e gelosie, rancori e meschinerie. Tra un errore e l'altro, ho cercato di “purificarmi” dai miei schemi mentali negativi, giudizi, critiche, criticismi, idealismi sballati e delusi, illusioni pervicaci, resistenze sotterranee e inesorabili, e altro, altro, fino al perdono di me stessa e dell'altro.

E dopo? Il vuoto, il nulla, la solitudine nel suo deserto, e paradossalmente, nella sua consolazione. Ma poi improvvi-

A February my husband Fabio died... In the church full of colleagues, professors, friends and family, as a last salute the words said at the altar by one of my sons “a beautiful person has left us” gave a deep vibration..

We were all united by a common feeling of commotion and tenderness.

And now, here I am meditating on life and death, on ethnics, spirituality and strong feelings of the soul.

He was not “psychosynthetic” but, simply, he carried out his destiny right to the end, he left an imprint, a little bit of that human Greatness that we all have inside us, about God, but that he brought to realization in an accomplished manner. It was fully perceived, by everybody, as soon as he would come into contact with him.

And I bless my Assagiolian formation that allowed me to stay beside him, in despite of the conflicts, the different opinions, the painful emotions, always looking to a “beyond”, which joined us on a significant agreement.

Always without many words, the communication between us became time after time more refined and respectful and free, leaving behind that emotionally blind and massive attachment that had inexorably separated and divided us for many years.

We distanced ourselves from an impetuous and unknowing youth, and from an emotional interdependency that almost suffocated us.

I accomplished a process of growth that certainly will never finish, but it has taken me “to get rid of” my envies and jealousies, rancour and pettiness. Between one mistake and another one I tried to “purify” myself from my negative mental schemes, judgements, criticisms, mad screwy ideas, stubborn illusions, underlying and inexorable resistances, and other, other, to achieve the forgiveness for myself and others.

And afterwards? The emptiness, the nothing, the solitude in his desert, and paradoxically, in his consolation. But

samente ho trovato l'amore, nient'altro che amore intorno e dentro di me, amore per me stessa, per l'altro, per ogni altro, un amore che sboccia inaspettato sviluppando la pazienza e la compassione, e da un piccolo spiraglio si apre poi a valanga, lungo la linea del cuore.

Infatti, strana "cosa" è l'amore, arriva a sorpresa, non quando lo cerchi e lo persegui insistentemente, ma quando, semplicemente, ti arrendi allo spirito e apri il cuore. ■

then suddenly I found love, nothing else but love around me, love for myself, for the other, for everyone else, a love that unexpectedly is dawning, developing patience and compassion, and from a tiny spiral it opens as an avalanche along the line of the heart.

In fact, love is an unusual "thing", it surprises you, not when you search and pursue it insistently but when, you simply surrender to your spirit and open your heart. ■

Scritto autografo di Roberto Assagioli

